

Quarantene in classe, si cambia: in Dad solo gli alunni contagiati

Le nuove regole. Dal 1° aprile sparisce la distinzione tra vaccinati e non e tra singoli gradi di istruzione: con 4 casi Ffp2 per 10 giorni e tamponi ai sintomatici. Per i genitori stop ai congedi, resta lo smart working

Pagina a cura di
Eugenio Bruno
Claudio Tucci

Le regole per la gestione delle quarantene in classe cambiano ancora. Ed è la quinta volta da settembre a oggi. Per effetto del nuovo decreto Covid approvato venerdì scorso, dal 1° aprile vanno in Dad solo gli alunni contagiati senza più alcuna distinzione tra studenti vaccinati e non. E in tutti i gradi d'istruzione al quarto caso (dai 6 anni in su) scatta l'obbligo di Ffp2 per 10 giorni con tampone solo ai sintomatici. Fino a 3 basta la mascherina chirurgica. Disposizioni, va detto, che semplificano e allentano il quadro normativo, nell'ottica del ritorno alla normalità auspicato dal ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. Ma scelgono di farlo proprio mentre il tasso di positività nelle scuole, trainato dalla diffusione di Omicron 2, è

Fino a 3 positivi basta la mascherina chirurgica, la nuova soglia di 4 vale dall'infanzia alle superiori

tornato a crescere un po' ovunque. Con il rischio implicito che da qui a fine anno il governo ci debba rimettere mano nuovamente.

La gestione delle quarantene
Alle scuole dell'infanzia, in presenza di almeno quattro casi tra gli alunni nella stessa sezione/gruppo classe, le attività proseguono in presenza e maestre, educatori e bambini che abbiano superato i 6 anni utilizzano le mascherine Ffp2 per 10 giorni dall'ultimo contatto positivo. In caso di comparsa di sintomi e, se ancora sintomatici, al quinto giorno successivo all'ultimo contatto, va effettuato un test antigenico rapido o molecolare o un test antigenico autosomministrato. In quest'ultimo caso l'esito negativo del test può essere attestato attraverso una semplice autocertificazione.

A primaria, medie e superiori (incluso il sistema di IeFp, Istruzione e Formazione professionale) si uniformano le regole: anche qui in presenza di almeno quattro casi positivi, le lezioni proseguono in presenza, con obbligo di mascherina Ffp2 per docenti e alunni. La mascherina va tenuta per 10 giorni dall'ultimo contatto con un positivo. In caso di comparsa di sintomi

e, se ancora sintomatici, al quinto giorno successivo all'ultimo contatto, va effettuato un test antigenico rapido o molecolare o un test antigenico autosomministrato (qui, come per l'infanzia, l'esito negativo è autocertificato).

Modifiche anche alle regole sull'isolamento. Gli alunni di primaria, medie e superiori (compreso il sistema IeFp), in isolamento per infezione da Covid, possono seguire l'attività scolastica nella modalità di didattica digitale integrata accompagnata da specifica certificazione medica che attesti le condizioni di salute dell'alunno. La riammissione in classe è subordinata alla sola dimostrazione di aver effettuato un test antigenico rapido o molecolare con esito negativo.

Per il resto, fino al termine delle lezioni, è obbligatorio utilizzare mascherine chirurgiche, tranne che per i bambini fino a sei anni e per i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con i dispositivi di protezione delle vie respiratorie e per lo svolgimento delle attività sportive. È raccomandato il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno 1 metro, salvo che le condizioni strutturali-logistiche degli edifici lo consentano; e comunque non si può entrare e permanere a scuola se positivi, o se si presenta una sintomatologia respiratoria e febbre sopra i 37,5°.

Con il decreto energia poi è stato prorogato fino al termine delle lezioni (30 giugno per l'infanzia) l'organico aggiuntivo Covid, con uno stanziamento di circa 200 milioni. Ciò consente di prorogare tra i 50 e i 60 mila attuali contratti in scadenza al 31 marzo per prof e Ata.

Stop ai congedi al 31 marzo

Se una misura per il personale è stata prorogata delle due finora previste per le famiglie ne rimane in campo solo una. I genitori costretti a casa dai figli in isolamento, dal 1° aprile, possono richiedere solo lo smart working semplificato la cui disposizione è stata "allungata" fino a fine maggio (si può attivare il lavoro agile in via unilaterale, senza cioè l'accordo individuale tra azienda e singolo dipendente). Sembrano destinati a interrompersi invece i congedi retribuiti al 50% per i lavoratori con figli under 14 in isolamento a casa. La misura scade il 31 marzo, e nei provvedimenti finora varati non sono state previste altre proroghe.



VIAGGI D'ISTRUZIONE

Con lo sblocco delle gite scolastiche riparte un mercato da 3 miliardi

Dal 1° aprile ripartono le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione. Dopo due anni di stop pressoché totale, salvo alcune iniziative spot nei periodi in cui la morsa della pandemia sembrava essersi allentata oppure le visite online organizzate nel frattempo da molti istituti. Riavviare la macchina delle gite significa ridare ossigeno a un mercato che prima del Covid valeva circa 3 miliardi. La conferma arriva da Ivana Jelinić, presidente della Federazione italiana associazione imprese viaggi e turismo (Fiavet): «Sono circa 1.000 - spiega al Sole 24 Ore del Lunedì - le agenzie italiane che propongono viaggi d'istruzione nella loro offerta. All'interno di Fiavet ve ne sono 150 circa. Il fatturato da noi stimato era intorno ai 3 miliardi di euro l'anno nel 2019 con un comparto che occupa circa 8.000 lavoratori diretti e circa 40.000 se si considera l'intera filiera (aerei, treni, bus, alberghi, ristoranti, guide turistiche)». I tour operator, sottolinea Jelinić, guardano con «grande curiosità ai

viaggi scolastici, con richieste per mete e preventivi ma nessuna conferma». In un recente incontro con il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, Fiavet ha chiesto un "tagliando" all'intero sistema. Allungando, ad esempio, fino a fine giugno la finestra per le gite scolastiche e remunerando i docenti accompagnatori che negli ultimi anni erano sempre meno propensi a farlo. Due punti su cui il titolare di viale Trastevere si sarebbe detto favorevole. E l'occasione per parlarne potrebbe essere, a breve, un tavolo tecnico con gli altri ministeri competenti (Mit e Mise) e gli operatori. Certo, «tra vacanze pasquali e ponti del 25 aprile e 1° maggio, il calendario non aiuta» come sottolinea Cristina Costarelli, presidente dell'Anp Lazio, che immagina uno spazio soprattutto per le visite di un giorno. Con una buona notizia per le famiglie: il milleproroghe ha portato a 30 mesi la durata dei voucher emessi due anni fa: sono quindi ancora spendibili.

IL RILANCIO
Per il sostegno degli Istituti tecnici superiori il Pnrr stanziava 1,5 miliardi in 5 anni